

## Tonini accusa: «Propaganda anti-casta»

► TRENTO

In un congresso senza polemiche e caratterizzato da un grande fair play tra i candidati, per qualcuno fin troppo mieloso, ieri qualche stoccata post-priamaria è arrivata via Twitter da due sostenitori di Gilmozzi e Bozzarelli, il senatore Giorgio Tonini e l'ex sottosegretario Mario Raffaelli.

A innescare il botto e risposta è stato un cinguettio del direttore del *Trentino* Alberto Faustini, che domenica sera annotava: «Meno di 4500 elettori hanno scelto il nuovo segretario del Pd del Trentino: Italo Gilmozzi ha battuto, ma di misura, Elisabetta Bozzarelli». A stretto giro la risposta di Tonini: «62-38 non mi pare "di misura" ...».

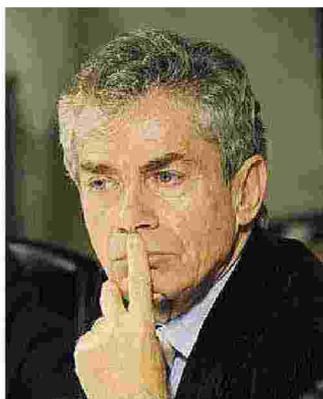
A questo punto si è inserito anche Raffaelli: «Il 38% senza tutto il gruppo dirigente è una sconfitta dello stesso e l'apertura di un nuovo processo politico», il commento dell'ex sottosegretario che in campagna elettorale ha dato il suo sostegno alla giovane segretaria cittadina del Pd, di cui ha apprezzato il coraggio di sfidare la leadership del partito qua-

si tutta schierata con Gilmozzi.

Ma al tweet di Raffaelli ha subito controveplicato Tonini: «Questa furbetta linea di propaganda anti-casta e anti-romana, indubbiamente efficace, si è fermata al 38%». «Questo non significa che non si debba aprire un nuovo percorso politico. Gilmozzi è stato candidato per questo». Il senatore ieri aveva anche commentato: «Finalmente il Pd del Trentino, storicamente allergico alla leadership, ha un segretario eletto con una chiara e netta maggioranza politica».



Il senatore Giorgio Tonini



Mario Raffaelli

